

■ **GIMIGLIANO** Il lavoro condotto da Luigi Antonio Rotella

In un volume il viaggio tra le edicole votive del paese

GIMIGLIANO - Molto partecipata la presentazione del libro "I Sentieri delle immagini smarrite", ultimo lavoro letterario di Luigi Antonio Rotella che ha ripercorso, attraverso un'accurata ricerca, la storia delle oltre cento edicole votive presenti nel territorio di Gimigliano.

La Proloco, anche questa volta, ha confermato il proprio attivismo negli eventi culturali curando l'organizzazione dell'evento. Nella gremita saletta di Palazzo Scorza-Mirabelli sono intervenuti il direttore del Museo Diocesano di Arte Sacra don Maurizio Franconiere, il giornalista e studioso dell'iconografia mariana Mario Arcuri, il parroco don Orlando Amelio. Durante l'incontro, moderato dal giornalista Claudio Rotella, c'è stato spazio per i saluti istituzionali dell'amministrazione comunale e del presidente della Proloco Antonio Mazza. Dietro ad ogni edicola votiva c'è la storia di speranze e devozione che tanti gimiglianesi hanno materializzato ergendo spesso autentici capolavori. Non c'è via comunale e strada provinciale lungo il territorio che non sia caratterizzata dalla presenza di cone particolari, alcune in angoli suggestivi e ricchi di spiritualità. L'autore del libro ha tratto ispirazione da una ricerca che lui stesso definisce inconsapevole lungo le antiche stradine, arrivando nel tempo ad una consapevolezza



La presentazione del libro promossa dalla Proloco

za delle particolarità del territorio; fra queste, senza dubbio, si possono annoverare le edicole votive dalla storia ultracentenaria sparse in ogni angolo e frazione.

Qualcuna si mostra, ancora oggi, un ottimo punto di riferimento per orientarsi alle diverse latitudini, qualcuna racchiude tuttora ed incredibilmente un notevole richiamo spirituale, a taluna invece è affidata la responsabilità di rappresentarle tutte, com'è il caso della cona di Pietro Gatto eretta in località Porto nel lontano 1751 e che rappresenta, inoltre, una prova di conversione verso la via indicata dalla Vergine Maria apparsa nel sogno proprio al Pietro Gatto.

Quale possa essere il valore artistico delle singole edicole non è certo rilevante se paragonato al valore intrinseco che esprime l'esperien-

za religiosa del popolo, segno di profonda devozione. Una devozione che è sicuramente cambiata nel tempo e che si manifesta oggi in modo diverso, pur conservando intatto il rispetto e la cura dei singoli manufatti votivi, ristrutturati alcuni grazie alla solerzia di un gruppo di cittadini che proprio recentemente ha organizzato un restauro delle cone presenti nei pressi del caratteristico ponte Corace e nella zona "Santa Croce".

«Questo libro può rappresentare un viaggio, o meglio, un cammino fertile di spiritualità - ha affermato l'autore a margine della presentazione - che consente di esplorare angoli di Gimigliano ricchi di storia, contribuendo alla conoscenza del territorio, stimolando sia il senso di appartenenza e sia il senso di memoria».